

altra forma. E Salviati disse questa guerra contro il Turco non si pol far senza la Signoria, però si conzerà il capitolo.

*Dil ditto, di 23.* Come è stato dal Papa. Scrive colloquii auti insieme, et li disse madama di Lanson si partiva di Spagna *re infecta*, come ha per lettere da Lion di Lunardo Spina. Disse, il Papa o Cesare lasserà il capitolo dil duca de Milan, o non eleverà le zente e non lo fazendo disse concluderia la liga di Franza. Scrive, il signor Julio Colona andò a uno castello sotto Siena di fazion dil Papa, et quelli dil castello è venuti a dolersi al Papa; sichè è zà principiato etc. Ma il Papa vol adattar d' acordo. Scrive esso Orator haver parlato al secretario di Zenoa, 371 come non erano zonti li 60 milia ducati a Zenoa di Spagna, ma ben la provision per lettere di cambio. Scrive colloquii auti col Foiela in secreto, che li ha ditto il Papa ha spazà una posta da poi in Spagna al Legato, che non coneludi etc. Il Datario li à ditto, che di questo il duca di Sessa si ha dolesto col Papa, et il Papa li havia risposto: «Non posso spazar lettere quando mi piazze al mio Legato senza dirvelo?»

*Lettera di 17, dil ditto Orator a li Cai di X.* Come havia il duca di Sessa haver ditto, che i havia gran paura di venetiani, et non crete mai il Papa facesse quel capitolo di do mexi etc. Il Papa li disse haver lettere di 15 dal so' nontio in Spagna, zoè di Novembre, di la bona mente di Cesare verso Italia, e ditoli per lui Sua Maestà fazi de Italia come sua. Rispose Cesare: «Non voio Italia sia mia, ma mi de Italia». Disse haver lettere di l'orator fiorentino di Spagna, di 30, come madama di Lanson era partita *re infecta*, e cussi li oratori francesi.

Noto. In le prime lettere de l'Orator *publice*, il Papa li monstrò una lettera scrisse di sua man al Legato, per la qual incolpava il marchexe di Pescara, di quello havia fatto il duca de Milan lui era stà causa.

Fo letto il capitolo di 2 mexi *ut patet*.

*Item*, il breve dil Papa a la Signoria, dato a di 19, anno 3.

*Di Anglia, di l'orator Orio, date a Londra a di 20 Novembrio.* Come li do oratori francesi fono dal Cardinal, ai qual disse soa signoria reverendissima scrivesseno in Franza concludesse la liga de Italia. Et cussi hanno spazato.

*Item, di 24.* Scrive, è stà scritto per il Re al fratello del cavalier Caxalio protonotario, qual è a Roma, venga orator a la Signoria nostra. Il Pazeo è amalato; non admette alcun a sua visitation.

*Dil ditto, di primo di questo.* Come ricevete

nostre lettere di 25 et 29 Octubrio con la risposta facta a li oratori cesarei. Mandò il summario a comunicarla al reverendissimo Cardinal. Li piacque molto e la laudò; qual li disse haver lettere di Milan come il marchexe di Pescara con le zente era intrato in Milan, e il Duca era in castello e lo voleva serar e il Duca vol tenirse. E qui parlò assai se fazi presto la liga con Franza, e conforta molto la Signoria per ben suo e de Italia. *Item*, havia lettere di Roma dil cavalier Caxalio, di la bona mente dil Papa a far la liga, pur che l'avìa mandà la dispensa di le noze a Cesare, et asolver di la promessa fatta a questa principessa. *Item*, li avisa la Signoria continuava la pratica di lo acordo con li oratori cesarei et li haviano dato auditori, dicendo quella Signoria non vede la sua ruina, persuadendo a concluder la liga, dicendo il Re e nui con la propria substantia non semo per soportar Cesare domini la Italia. Scrive haver parlato con domino Zuan Joachin orator di Franza, qual li disse che Cesare non voleva far acordo senza 371\* haver la Bergogna; et altri colloquii, *ut in litteris*. Et haveano spazà a Madama quanto li havia ditto il reverendissimo Cardinal. *Item*, scrive come la Franza havea mandà li danari a questo Re di la pension et zà ne erano zonti 40 milia scudi a Bologna, et è stà mandati a tuor.

*Dil ditto, di 6.* Come li oratori franzesi haveano spazà un altra posta in Franza, et mandò il suo secretario da domino Joachin. Li disse il Cardinal averli ditto aver di Fiandra lettere, come Cesare scrisse a madama Margarita sua ameda lo consigli di lo acordo trata col re Christianissimo e si 'l dia liberar, e li trovi 800 milia ducati, et vendi dil suo Stato de li. La qual Madama chiamò il Consejo de li soi principali, et li deliberono di scriver a Cesare che non liberi il Re per adesso, ma atendi a venir in Italia a incoronarsi e domini quella, poi si parlerà del Re, et quanto a danari li provvederà, et zà havia venduto per ducati 12 milia di le sue intrate.

*Lettera di madama la Rezente a lo episcopo di Baius, data a san Justo, a di 13 di questo.* Una longa e savia lettera. Prima scrive zerca concluder la liga con la Signoria e spazi Robodangies *ut in litteris*, et tien il Papa vorà esser, ma sopra tutto fa suo fondamento sopra la Signoria con la qual si coneludi. Scrive, a di 6 ritornò Babo di Spagna, et nara tutti li trattamenti fati. Come ha auto la copia et il Re li ha scritto non vol tal acordo, e si coneludi la liga con Italia e vol star a la misericordia de Dio etc. Il qual Babo va a Paris a far quello li ha comesso il Re in quel Parlamento.